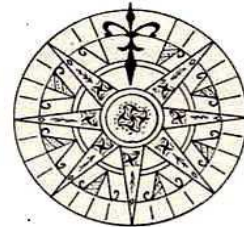


AZIMUT CLUB

ESCURSIONISMO NATURA TREKKING VIAGGI



25/26 luglio 2009

Valle dei Monzoni – Via ferrata “Franco Gadotti”

Ritrovo: alle ore 8,00 presso il piazzale dell’Hotel Lux a fianco della Motorizzazione Civile a Modena, sulla tangenziale sud Pablo Neruda. Partenza alle ore 8,15 con auto proprie.

Itinerario stradale: da Modena si percorre l’autostrada A22 del Brennero con uscita al casello di Egna/Ora. All’incrocio subito dopo il casello, svoltare a sinistra seguendo le indicazioni per la Val di Fiemme e Canazei (SS 48). Giunti all’altezza di Pozza di Fassa, svoltare a destra in Val S. Nicolò fino a raggiungere Malga Crocefisso (quota 1522) dove lasceremo le auto. In totale circa 280 km, tre ore di viaggio salvo code (sempre possibili in Val di Fassa).

L’escursione: il sentiero n° 603 ci porterà, seguendo la strada che sale ripida, ai 1800 m circa della Baita Monzoni; è disponibile anche un servizio navetta di trasporto dal parcheggio alla malga, dove termina la strada. Dalla baita si prosegue seguendo il medesimo segnavia fino ad arrivare al rifugio Taramelli, a quota 2046 m, dove ceneremo e pernosteremo. Da Malga Crocefisso circa 500 m di salita, due ore di percorrenza; da Baita Monzoni circa 250 m, un’ora di cammino. Il Taramelli è un rifugio costruito agli inizi del ’900 con la classica struttura a cubo di quell’epoca, con pochi agi ma molta atmosfera e ben inserito nell’ambiente circostante.

Il secondo giorno riscenderemo verso valle il sentiero del giorno precedente, trovando prima di Baita Monzoni sulla sinistra il sentiero n° 624; questo sale fino alla base della Punta Vallaccia a circa 2400 m di quota per poi scendere con ripido ghiaione fino ai 2100 m del bivacco Zeni, dal quale ha inizio la ferrata. La via ferrata Gadotti, classificata di media difficoltà, con uno sviluppo di 500 m di dislivello per circa tre ore di percorrenza, ci porterà sulla vetta della Punta Vallaccia, 2639 m, con splendida vista panoramica su Latemar, Catinaccio e Pale di S. Martino. Dalla cima della Vallaccia si scende nei pressi dell’omonimo rifugio per poi recuperare il sentiero di salita e, tornando sui nostri passi, scendere a valle verso le auto lasciate il giorno prima.

Tempi di percorrenza: circa 5 ore per arrivare alla vetta e 3 ore per la discesa, in totale 8 ore soste escluse.

Dislivello: circa 1000 metri in salita e 1500 in discesa.

Abbigliamento ed accessori: oltre ai consueti scarponcini da trekking è obbligatoria l’attrezzatura completa da ferrata comprendente imbrago, cordino con moschettoni e dissipatore omologati, casco; consigliati i guanti senza dita. Abbigliamento da alta montagna a cipolla, pranzo al sacco, acqua; sacco lenzuolo e ciabatte per il rifugio, torcia elettrica, occhiali da sole, crema solare.

Cartografia e bibliografia: carta Kompass scala 1:50.000 n°59 Sellagruppe/Marmolada - guida Kompass vie ferrate Dolomiti nord.

Informazioni: Fabio 059692151 oppure 3339538284 – Lucio 059283823 oppure 3407938038.

REGOLAMENTO PER L'ORGANIZZAZIONE DI PERCORSI SU SENTIERI ATTREZZATI E VIE FERRATE

Premesso che:

- la distinzione tra sentiero attrezzato e via ferrata è spesso ambigua ed opinabile;
- la classificazione della scala di difficoltà delle vie ferrate non è univoca ma anch'essa si presta a diverse interpretazioni;
- la copertura assicurativa necessita di una certificata omologazione UIAA per le attrezzature in uso;

ciò detto, si dispone il presente regolamento.

In accordo con il responsabile della programmazione, le uscite su sentiero attrezzato o via ferrata si svolgeranno nell'ambito annuale in numero non superiore a tre.

Tali uscite dovranno essere distribuite secondo un ordine di difficoltà crescente, dalla più facile alla più difficile; dovranno considerarsi non inseribili nel programma ufficiale le vie ferrate definite molto difficili ("nere").

Seguendo i normali canoni del buon senso, si dovranno altresì evitare le vie ferrate più pericolose, verticali e senza adeguate vie di fuga, dando precedenza a percorsi alpinisticamente validi o significativi a livello storico e paesaggistico. Data la particolare condizione delle uscite, le previsioni meteorologiche dovranno essere attentamente valutate; in caso di possibili temporali non si dovrà esitare ad annullare la gita alla partenza o comunque prima dell'attacco dei tratti attrezzati, possibilmente predisponendo percorsi alternativi che non si svolgano utilizzando cavi metallici.

Gli accompagnatori dovranno avere comprovata esperienza ed essere tutti iscritti all'Azimut Club previo il pagamento della quota sociale per l'anno in corso. Ogni accompagnatore può condurre fino a tre o al massimo quattro persone; per fare qualche esempio, due accompagnatori possono guidare 6/8 persone, tre accompagnatori 9/11 partecipanti, quattro accompagnatori 12/14 partecipanti, e così via. Per quanto concerne gli iscritti alle escursioni sui sentieri attrezzati o vie ferrate, essi dovranno avere due requisiti fondamentali: possedere anche una minima esperienza precedente su tali tipologie di percorso ed essere equipaggiati con una attrezzatura idonea. Si precisa che l'attrezzatura obbligatoria per le vie ferrate è costituita da un imbrago completo; un cordino dinamico di 11 mm di adeguata lunghezza, due moschettoni da ferrata ("a pera"), un dissipatore ed un casco oltre alle classiche calzature da montagna.

La non conformità a questo regolamento comporta il mancato riconoscimento di responsabilità da parte dell'Azimut Club e le sanzioni previste dallo statuto dell'associazione.